



Per una food policy policentrica nel Torinese

Karl Krähmer, Università di Torino, Dipartimento di Culture Politiche e Società

Luca Battisti, Università di Torino, Dipartimento di Culture Politiche e Società

Giaime Berti, Università di Torino, Dipartimento di Culture Politiche e Società

Riccardo Bruno, Università di Torino, Dipartimento di Culture Politiche e Società

Egidio Dansero, Università di Torino, Dipartimento di Culture Politiche e Società

Lo spazio del cibo oggi è molto di più di una relazione tra un centro urbano che consuma e un'area rurale circostante che produce, ammesso che sia mai stato una realtà così semplice. Nel tempo i flussi del cibo si sono complessificati, con le estensioni globali delle reti di approvvigionamento, l'urbanizzazione delle campagne, nonché i tentativi di un ritorno ad una necessariamente ridotta produzione di cibo nello spazio più strettamente urbano. La maggior parte dei processi di costruzione di politiche urbane del cibo fanno riferimento a situazioni monocentriche, con una città centrale che svolge un ruolo di riferimento per un territorio più ampio. Per quanto sia consolidato che il territorio municipale abbia un senso limitato - salvo casi particolari come, in Italia, il caso di Roma, dato il suo territorio con le sue caratteristiche dimensionali e agronomiche - di fatto questo rimane il principale riferimento. Anche in un approccio di City Region Food System (CRFS), quale quello proposto dalla FAO e RUAF¹, il modello concettuale sembra essere quello di un centro circondato da un ampio territorio (areale e reticolare) di riferimento.

In questo scenario, una politica del cibo monocentrica può svolgere alcu-

ne funzioni rilevanti - in quanto ovviamente anche in uno spazio di flussi reticolari più complessi, il luogo nodale che, ad esempio, una città come Torino occupa, permette di prendere una serie di decisioni sui flussi che la attraversano - ma mostra anche tutti i suoi limiti, innanzitutto quello di essere eccessivamente focalizzata sul lato dei consumi e sul solo agglomerato urbano principale come attore di policy.

Sembra pertanto promettente in questo contesto storico e in un territorio come quello torinese, esplorare il senso e le possibilità di una politica del cibo policentrica ad una scala metropolitana o di città regione.

Nell'ambito della più ampia progettualità dell'Atlante del Cibo di Torino metropolitana, e in particolare grazie al PNRR-Agritech² e al PRIN Emplacing food³, il gruppo di ricerca del Food Studies Lab⁴ sta lavorando a

² <https://agritechcenter.it/>

³ <https://www.emplacingfood.unito.it/>

⁴ Il Food Studies Lab raggruppa numerose ricercatrici e ricercatori del Dipartimento Culture Politiche Società, con un nucleo centrale che è il principale animatore dell'Atlante del cibo di Torino metropolitana.

¹ <https://ruaf.org/focus-area/city-region-food-systems/>

questa ipotesi in un percorso di ricerca-azione che fa riferimento all'approccio del CRFS. Per quanto quest'ultimo sia definito come il sistema territoriale effettivo di cibo da produzione e consumo, in un territorio quindi definito da questi flussi e relativi attori e non dai confini amministrativi, si è in questo caso scelto di dare peso al confine amministrativo del CRFS, in quanto l'accento è sul lato delle politiche e non dell'analisi pura. Non si tratta tanto di capire quale sia effettivamente il sistema del cibo della regione urbana torinese, quanto piuttosto di contribuire alla costruzione collettiva di politiche per riorientare, per quanto possibile alla scala locale, questo sistema verso una maggiore sostenibilità, rafforzando così le istituzioni che lavorano ad una scala intermedia tra quella municipale e quella regionale.

Questa ricerca si inserisce nel quadro di una pluriennale collaborazione con la Città Metropolitana di Torino - ufficialmente partner dell'Atlante del cibo dal 2020, ma che sin dall'inizio ha contribuito alla sua impostazione - con cui si è avviato nel 2015 il processo Nutrire Torino Metropolitana⁵⁶, fatto proprio dal primo piano strategico della Città Metropolitana (PSM 2018-20)⁷, in una specifica azione (6.3), alla quale però non è stato dato seguito. Il successivo PSM 2021-23⁸, pur all'interno di sguardi innovativi sul territorio metropolitano, non dedica infatti particolare attenzione al tema del cibo. Tuttavia, nella sua revisione attualmente in corso verso il nuovo PSM 2024-26⁹, al tema viene data una maggiore rilevanza,

anche nel tentativo di allinearsi con l'Agenda metropolitana di sviluppo sostenibile¹⁰. Quest'ultima, infatti, riserva invece grande attenzione all'“ecosistema del cibo”, dedicando una delle missioni (1.3) a “Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile”¹¹. In questo modo, la Città metropolitana di Torino, oltre ad un lavoro di promozione e accompagnamento a diversi costituendi distretti del cibo, riprende un'attenzione alle politiche locali del cibo, anche nel confronto con altre Città metropolitane - come quelle di Roma, Bari e più recentemente Cagliari - che si sono variamente attivate sul tema.

In accordo con la Città metropolitana si è dunque avviato un percorso di ricerca-azione che si sviluppa principalmente attraverso delle interviste e dei workshop territoriali in diversi dei principali centri del Torinese, come Chieri (firmataria del MUFPP nel 2019), Ivrea, Settimo Torinese e altri ancora da definire, in modo da coprire buona parte del territorio dell'ex Provincia, almeno per la parte collinare e di pianura. In ciascuno di questi incontri da mezza giornata ciascuno, si svolgono quattro tavoli di lavoro paralleli, che coinvolgono stakeholder attivi in diverse fasi del sistema del cibo, includendo gli stessi enti locali. I tavoli sono articolati in: (1) Diete sostenibili e accessibilità per tutte e tutti (pratiche di consumo sostenibile, ambiente alimentare e contrasto alla povertà alimentare e agli sprechi alimentari), (2) Produzione agricola e la crisi climatica (contrasto a rischi come siccità e alluvioni, evoluzione verso pratiche produttive sostenibili), (3) Distribuzione, trasformazione e filiere (sostenibili, eque, ancorate nel territorio, relazioni con reti lunghe e riduzione dello spreco alimentare), (4) Strategie di cambiamento e processi di governance (da educazione e sensibilizzazione a politiche e strategie collettive, il ruolo della scala e della città metropolitana). Attorno a ciascuno di questi quattro temi, si

5 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/politiche-alimentari/nutrire-to-metro>

6 <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/44/nutrire-torino-metropolitana-verso-una-politica-alimentare-locale>

7 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/piano-strategico-1820>

8 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/vision>

9 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/verso-nuovo-psm>

10 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda-metro-svil-sostenibile/amsvs>

11 http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/agenda-metropolitana/WEB_agenda_sviluppo_sostenibile_A4_MISSIONI.pdf

individuano in modo dialogico le questioni e problematiche che il territorio in questione presenta e si sviluppano ipotesi su quali possano essere gli indicatori più appropriati per misurare questi aspetti, sia ex novo che in relazione con il sistema di indicatori del MUFPP¹². Questo lavoro contribuisce a quello di altri affiliati dello Spoke 9 del progetto di ricerca PNRR Agritech che insieme produrrà un dashboard di indicatori a livello nazionale, dal quale il gruppo torinese deriverà una versione adattata al territorio metropolitano torinese, confrontandosi con il Torino Food Metrics Report¹³ (giunto alla III edizione), che tuttavia fa riferimento alla scala comunale sia per le analisi sia per le policy.

Allo stesso tempo, questi incontri sono da considerarsi come dei momenti di attivazione territoriale, ossia un prezioso punto di inizio per costruire quelle relazioni e avviare quei dialoghi indispensabili per costruire una politica del cibo policentrica in concreto. La funzione di animazione territoriale svolta dagli incontri è stata confermata dalle reazioni positive e dalla partecipazione attiva e appassionata delle amministrazioni e di tutti gli stakeholder coinvolti. Una politica del cibo, si spera, che possa contribuire in quest'epoca di crisi climatica e di dibattiti accesi sulla transizione ecologica (ma purtroppo spesso più polemica che costruttiva) a costruire un sistema del cibo metropolitano torinese più giusto e sostenibile per chi produce, chi consuma, chi abita e per il territorio in generale, resiliente di fronte agli impatti climatici come la siccità, con meno impatti negativi su ambiente e persone qui e altrove e che sia in grado di garantire l'accesso al cibo di qualità a tutte e tutti.

12 <https://www.milanurbanfoodpolicypact.org/resources/the-milan-urban-food-policy-pact-monitoring-framework-handbook-and-resource-pack/>

13 <https://www.torinovivibile.it/aree-tematiche/torino-food-metrics-report/>